IL FOGLIO
quotidiano

LIBRI

Emidio Diodato
CHE COS'È LA GEOPOLITICA
Carocci, 158 pp., 13,50 euro

Analizzare il rapporto tra spazio e potere per comprendere le dinamiche profonde che plasmano l'ordine mondiale. Riassunta in una frase, è la definizione di geopolitica che propone e illustra Emidio Diodato (professore ordinario di Scienza politica all'Università per Stranieri di Perugia) in questo agile libro, molto utile non solo per conoscere la storia e l'evoluzione di uno dei termini più usati (e abusati) del dibattito pubblico, ma anche per comprendere la complessa situazione internazionale. Infatti, non si tratta di una raccolta di analisi estemporanee o di semplici casi studio, bensì di un lavoro accurato che fornisce innanzitutto una prospettiva di lungo periodo secondo un'impostazione metodologica chiara. Un dato nient'affatto secondario per distinguere il commento occasionale su una vicenda di cronaca internazionale dalla riflessione che su quel fatto propone un esperto.

Delle tre parti che compongono il libro, la prima ricostruisce la genesi e il significato della parola geopolitica e le diverse declinazioni che sono state adottate nel tempo, attraverso un'accurata descrizione degli approcci con i quali la relazione tra spazio e potere si esprime. Nell'addentrarsi negli altri due capitoli – dedicati rispettivamente al "destino manifesto" degli Stati Uniti e all'agenda geopolitica europea – è necessario avere bene a mente quanto Diodato scrive nelle prime pagine, esplicitando una delle chiavi di lettura del libro: "ogni discorso geopolitico è, necessariamente, il prodotto di un punto di vista sul mondo".

E' in tale ottica che viene analizzato il caso degli Stati Uniti, attore di primo piano nello scenario internazionale, dalle cui decisioni dipenderà la conformazione del nuovo ordine globale, specialmente rispetto al ruolo che assumerà in Asia orientale. Per Diodato, il potenziale di instabilità (cui spesso si fa riferimento nel dibattito pubblico) è geostrategico e favorisce il disordine internazionale nell'area mediorientale; mentre è al contempo geostrategico e geoeconomico nel mediterraneo cinese. Per quanto riguarda il destino dell'Europa – dove si trovano le prime tracce che hanno avviato la riflessione tra spazio e potere – non possiamo che considerarlo in relazione a come ripenserà le sue relazioni proprio con gli Stati Uniti, ma anche con la Cina e l'Asia centrale a livello geoeconomico e con l'Africa e il Sud globale nell'ambito geoculturale. Insomma, il quadro è complesso e questo libro aiuta a orientarsi, avendo a mente una consapevolezza di fondo, che Diodato sottolinea nelle conclusioni, quando ricorda che è necessario un "lavoro cooperativo" per costruire una geopolitica capace di interpretare le trasformazioni in atto, perché è il frutto del concatenarsi di condizioni sociali, istituzionali e biografiche. *(Antonio Campati)*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato